

Lattanzi e il Pdl

“Stop ai coordinatori calati dall’alto”

A luglio l’assemblea del partito azzurro
«Devono essere gli iscritti a votare»

Una delegazione di esponenti del Popolo della libertà della Valle d’Aosta, composta dall’attuale coordinatore Giorgio Bongiorno, dal capogruppo in Consiglio regionale Massimo Lattanzi, dai consiglieri regionali Alberto Zucchi, Cleto Benin ed Enrico Tibaldi, dai consiglieri comunali aostani Luca Mantione e Luca Lattanzi, parteciperà il 1° luglio a Roma all’assemblea nazionale del Pdl.

«Sarà l’occasione - dice Massimo Lattanzi - per modificare lo statuto, inserire nella normativa il ruolo di segretario politico, investire della carica il guardasigilli Angelino Alfano e nominare i coordinatori regionali per dare al Popolo della libertà una vera struttura di partito».

Massimo Lattanzi è già stato indicato come futuro coordinatore regionale (con Alberto Zucchi come vice), ma il capogruppo in Consi-

glio regionale guarda al ruolo con un occhio particolare: «Sono fermamente intenzionato a portare a Roma, all’assemblea del Pdl, la mia visione dell’incarico di coordinatore. Sono convinto che per fare del Pdl un partito radicato sul territorio i coordinatori regionali non dovranno più essere calati dall’alto, ma nominati dalla base, dopo assemblee regionali cui partecipino gli iscritti, dopo confronti alla luce del sole, all’insegna della più ampia partecipazione e della massi-

«Se lo statuto nazionale non verrà modificato sono pronto a rifiutare il nuovo incarico»

ma democrazia. All’assemblea romana porrò la questione. Se il progetto non dovesse passare - dice Lattanzi - sono deciso a rinunciare all’incarico di coordinatore».

Sul dibattito aperto nel centrodestra su Silvio Berlusconi e le elezioni politiche 2013 Massimo Lattanzi è conciso: «Berlusconi è unico e insostituibile, è il Pdl. Per il 2013 bisognerà però ragionare su quale ruolo dovrà occupare il nostro leader». [A.C.]